

Progetto Educativo 2021-2025



ANZIO-NETTUNO 1



AGESCI Gruppo Anzio-Nettuno 1 – Progetto Educativo 2021-2025

INDICE

1. Chi siamo: Associazione, Gruppo e Progetto Educativo	3
1.1 Che cos'è l'AGESCI?	3
1.2 Chi è il Gruppo AGESCI Anzio-Nettuno 1?	3
1.3 Che cos'è la Comunità Capi?	4
1.4 Cos'è il P.E.?	4
2. Il territorio	4
3. Il gruppo	6
4. La Comunità Capi	10

=====

Per una completa conoscenza dello scautismo dell'AGESCI, si rimanda ai documenti associativi che è possibile trovare nelle rivendite scout o sul sito ufficiale dell'Associazione.

Di seguito alcuni link utili:

AGESCI Gruppo Anzio-Nettuno 1 <http://www.agescine Nettuno 1.it/>
Facebook "Gruppo Scout Agesci Anzio-Nettuno 1"

AGESCI Zona Pontina www.agescizonapontina.org

AGESCI Regione Lazio www.lazio.agesci.it

AGESCI www.agesci.it

WAGGGS www.waggggs.org

WOSM www.scout.org

Contatti:

AGESCI Gruppo Anzio-Nettuno 1
C.F. 97872560582

anzionettuno1@lazio.agesci.it

c/o Parrocchia Sant'Anna
Piazza Sant'Anna, 1
Ingresso su via dell'olmo
00048 Nettuno (RM)

c/o Parrocchia SS. Pio e Antonio
via Aldobrandini, 2
Ingresso su via G. Matteotti
00042 Anzio (RM)

1. Chi siamo: Associazione, Gruppo e Progetto Educativo

Questo documento è stato redatto dalla Comunità Capi del Gruppo AGESCI Anzio-Nettuno 1 dopo un attento lavoro di analisi e confronto nell'anno 2021.

1.1 Che cos'è l'AGESCI?

L'*Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)*, che conta 184.000 soci, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi.

I principi fondamentali propri dello scautismo sono proposti attraverso un modello educativo che:

- vede i giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione e senso di responsabilità);
- è attento a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani;
- deriva da una visione cristiana della vita;
- tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con sé stessi, con il creato e con gli altri;
- offre alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificialmente costituito, aiutando a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro (coeducazione);
- vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

1.2 Chi è il Gruppo AGESCI Anzio-Nettuno 1?

È il Gruppo scout che opera in campo educativo nella Parrocchia di Sant'Anna (Nettuno) fin dal 1976 e nella Parrocchia di SS. Pio e Antonio (Anzio) dal 2016; è fortemente impegnato nel promuovere il valore della vita all'aria aperta, dell'impegno sociale e della valorizzazione del territorio, offrendo ai giovani di Anzio e Nettuno (di età compresa tra gli 8 e i 21 anni) un'esperienza di crescita e maturazione globale, ponendosi come obiettivo la formazione di uomini e donne adulti, felici, responsabili e consapevoli delle proprie scelte, in linea con gli obiettivi dell'AGESCI.

Il gruppo Anzio-Nettuno 1 conta ad oggi circa 60 ragazzi, suddivisi in tre unità:

Branco *Le Sorgenti* (L/C): Lupetti e Lupette di 3ª elementare – 1ª media;

Reparto *Polaris* (E/G): Esploratori e Guide di 2ª media – 2ª superiore;

Comunità R/S *Chaos* (R/S): Rover e Scolte di 3ª superiore (Noviziato) e di 4ª superiore fino a 20/21 anni (Clan).

1.3 Che cos'è la Comunità Capi?

Nell'AGESCI i soci adulti che dedicano il proprio tempo al servizio educativo (per definizione gratuito) sono chiamati Capi. I Capi sono riconosciuti tali sulla base dell'adesione al Patto Associativo (un documento nazionale che esprime le scelte, l'identità e l'impegno di ciascuno) e sono chiamati a seguire un iter di formazione che si compone di almeno tre campi: il CFT (*Campo di Formazione Tirocinanti*, della durata di 3 giorni), il CFM (*Campo di Formazione Metodologica*, della durata di 7-8 giorni) e il CFA (*Campo di Formazione Associativa*, di 7-8 giorni).

La Comunità Capi (Co.Ca.) è perciò formata da adulti che svolgono il proprio servizio educativo ai giovani tra gli 8 e i 21 anni curando il dialogo con le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi.

La nostra Co.Ca., cioè quella del gruppo AGESCI Anzio-Nettuno 1, è formata da uomini e donne di età compresa tra i 21 e i 55 anni, alcuni coniugati con figli, alcuni studenti universitari o giovani lavoratori, altri liberi professionisti. Siamo adulti che, rispondendo alla chiamata di Dio, hanno scelto di essere gratuitamente al servizio dei giovani di Anzio e Nettuno, offrendo loro un cammino di crescita attraverso il metodo educativo scout.

1.4 Cos'è il P.E.?

Il P.E. (*Progetto Educativo*) è lo strumento con cui noi Capi mettiamo a fuoco i bisogni educativi del territorio in cui agiamo come gruppo e dei ragazzi che ci vengono affidati, individuando gli strumenti per costruire il loro percorso di crescita. Come Co.Ca., infatti, ispirandoci al principio dello *scouting* (osservare–dedurre–agire), analizziamo attentamente i bisogni educativi ed elaboriamo il Progetto Educativo in risposta a questi bisogni, individuando obiettivi, metodi e strumenti adatti allo scopo. Questo progetto è quindi necessario per garantire una proposta educativa incisiva, unitaria e continuativa nelle diverse Unità e per dialogare efficacemente con il mondo esterno.

Per garantire l'attualità della proposta, il P.E. viene di norma verificato e rinnovato ogni quattro o cinque anni.

2. Il territorio



Analisi:

Il territorio di Anzio e Nettuno presenta una popolazione totale di circa 90 mila persone, equamente divisa.

Nonostante la vicinanza dei due comuni, negli anni Anzio e Nettuno sono cresciute in maniera molto diversa; mentre Nettuno continua ad avere il centro storico come punto di riferimento, Anzio ha iniziato a sviluppare nelle periferie dei veri e propri centri cittadini che hanno portato ad un allontanamento dal centro di Anzio e, in generale, dalla cosa pubblica (Villa Claudia, Lavinio, Quartiere Europa).

Dal questionario di analisi che abbiamo presentato alla cittadinanza, infatti, viene più volte sottolineata l'assenza e/o la poca attenzione del comune nel gestire i problemi di cui sono responsabili. In particolare emergono: poca attenzione all'educazione giovanile; mancanza di spazi ricreativi e di ritrovo; poca valorizzazione del volontariato.

Nel territorio, oltre al nostro gruppo, ci sono diverse associazioni con scopi e target di età diverse. Nonostante questo, c'è poca collaborazione tra le varie associazioni e, spesso, anche poca consapevolezza delle opportunità che ci circondano.

ANALISI DEI BISOGNI/ESIGENZE:	OBIETTIVI:	STRUMENTI:
Sensibilizzare le Istituzioni riguardo l'impegno e l'Azione Educativa del nostro gruppo sul territorio, facendoci promotori di sinergie.	<ol style="list-style-type: none">1. Aumento della visibilità del gruppo nei territori di Anzio e Nettuno;2. Interazione diretta con le Istituzioni (amministrazioni ed organi comunali);3. Stimolare la collaborazione dei cittadini con l'amministrazione comunale per la cura della cosa comune.	<ul style="list-style-type: none">- Attività sul territorio che mostrino la valenza educativa e lo stile proprio dello scautismo A.G.E.S.C.I. in particolar modo nei quartieri di provenienza dei nostri ragazzi;- Utilizzo dei social per promuovere le nostre attività, diffondere informazioni alla cittadinanza e divulgare buone prassi;- Inserimento, all'interno dei Programmi di Unità, di attività che prevedano l'interazione con le Istituzioni (caccia Civitas, intervista al Sindaco, partecipazione dei giovani alla vita cittadina, ecc.).
Aumentare la collaborazione con la Comunità Parrocchiale.	<ol style="list-style-type: none">1. Maggiore partecipazione attiva alla vita di parrocchia e alle celebrazioni;2. Forte confronto coi parroci per trasmettere i nostri intenti e percepire le loro necessità.	<ul style="list-style-type: none">- Creazione di attività sul territorio che coinvolgano le altre realtà parrocchiali e rispondano alle diverse esigenze che riusciamo a leggere, comprese le nuove fragilità nate o acuite a causa dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo;- Partecipazione più attiva alle attività parrocchiali (compresa la fase organizzativa e progettuale, ad esempio nelle attività a SS. Pio e Antonio come la Castagnata, Calamarata, ecc.);

		<ul style="list-style-type: none"> – Continuare a partecipare assiduamente alle riunioni di Consiglio Pastorale.
Cercare maggiore collaborazione con le associazioni del territorio.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di un pannello di utenza: crediamo possa essere ancora oggi un'esigenza del territorio. Come possiamo noi contribuire alla gestione delle fragilità/necessità? Cos'è attivo attualmente? 	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare la rete di comunicazione con le altre associazioni per poter indirizzare esterni e famiglie con problemi economici e/o assistenziali; – Ricercare e creare occasioni di incontro e condivisione di iniziative, come la "Settimana dell'inclusione" o lo "Slot Mob", che portino alla fortificazione di una salda rete fra le associazioni operanti nel sociale sul nostro territorio; – Interrogare le amministrazioni comunali sull'eventuale presenza di un pannello d'utenza in risposta alle fragilità del territorio e progettare un eventuale nostro coinvolgimento.
Prestare maggiore attenzione alla tematica dell'ecosostenibilità e alla valorizzazione del territorio.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riscoprire la biodiversità sul nostro territorio e riqualificare le aree comuni; 2. Sensibilizzare le famiglie affinché compiano delle scelte ecosostenibili. 	<ul style="list-style-type: none"> – Uscite sul territorio in cui i ragazzi possano percepirne le difficoltà e capire come intervenire (<i>osservo-deduco-agisco</i>); – Adottare, di gruppo, politiche green (ad esempio, sostituzione della plastica con materiali biodegradabili, raccolta differenziata nelle sedi, ecc.); – Partecipare ad iniziative di riqualifica del territorio (come quelle proposte dall'associazione Retake); – Utilizzo dei social per informare e divulgare.
Integrazione ed attenzione alle nuove fragilità.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere e supportare le realtà che si occupano delle fasce più deboli e/o emarginate. 	<ul style="list-style-type: none"> – Occasioni di servizio presso queste realtà.

3. Il gruppo

Analisi:

L'azione educativa del nostro gruppo si è focalizzata su due aspetti principali: "Noi (Comunità Capi) e la famiglia (genitori)", come primo nucleo di educatori che si occupa della crescita dei propri figli, e "Noi e i ragazzi".

Noi e le famiglie

Ci siamo interrogati sulla relazione fra noi e le famiglie per poter creare un percorso educativo condiviso e continuativo, che possa essere incisivo e rappresentare una proposta significativa per i ragazzi. Inoltre, in base anche alle proposte da parte dei

genitori che hanno contribuito ad evidenziare gli aspetti su cui concentrarsi nei prossimi anni, sono emersi delle esigenze/bisogni verso cui orientare i nostri percorsi educativi:

- Rispetto per il prossimo e per l'ambiente;
- Sostegno reciproco e crescita;
- Multiculturalità e inclusione delle diversità;
- Attenzione alla sfera delle relazioni e alla dimensione del gruppo.

Noi e i ragazzi

La nostra attenzione si è concentrata nel raccogliere i bisogni emersi dai ragazzi stessi, cercando di essere più vicini da un lato a ciò che sono i loro sogni e dall'altro a ciò che percepiamo noi in quanto capi. Questa analisi tiene conto del contesto in cui ci troviamo a vivere, come adulti educatori, il quotidiano dei ragazzi che ci sono affidati, per progettare le nostre possibili azioni e costruire insieme a loro un mondo migliore in cui si sentano protagonisti e liberi di scelte.

Obiettivi e Strumenti:

Noi e le famiglie

Per poter creare un percorso educativo con le finalità emerse nella fase di analisi, riteniamo importante instaurare e approfondire la conoscenza con le famiglie per collaborare nel percorso educativo dei ragazzi, attraverso la condivisione di momenti e contenuti per arricchirsi reciprocamente. I momenti di condivisione possono essere costruiti ad esempio con il supporto di specialisti che ci aiutino a evidenziare aspetti importanti da approfondire insieme attraverso scambi, confronti o idee che emergono da bisogni/problemi e che portano alla progettazione di un cammino educativo condiviso. Un ulteriore aspetto per noi importante è il contributo che i genitori possono dare all'interno del gruppo come supporto alla nostra azione educativa. Da parte nostra riteniamo infine importante programmare spazi all'interno delle riunioni di Comunità Capi in cui poter scambiare idee sul piano metodologico e associativo e confrontarci su azioni, progetti e attività per portare avanti un percorso di crescita continuativa e condivisa per i ragazzi.

Noi e i ragazzi

Nell'azione educativa nei confronti dei ragazzi, la nostra attenzione sarà mirata al raggiungimento di due obiettivi principali: progettualità e propedeuticità. La prima si trova alla base di ogni percorso come meta da raggiungere attraverso gli strumenti di Progressione Personale come la pista, il sentiero, il capitolo, l'impresa, ecc.; la propedeuticità invece evolve da una branca all'altra e porta gli educandi a camminare in una spirale di crescita che parte dalla scoperta del mondo scout (branca L/C), passa attraverso la competenza (branca E/G) e giunge alla responsabilità (branca R/S).



Lo stile con cui ci proponiamo di camminare verso il raggiungimento di questi obiettivi è lo stile dell'autonomia e del protagonismo dei bambini/ragazzi.

In questo percorso riteniamo fondamentale vivere lo stile dello scouting (*osservare-dedurre-agire*), aspetto importante nel rendere possibile la progettualità, per individuare e raggiungere la meta che ci si è prefissati.

Riconosciamo nello scouting anche il modo che permette ai bambini/ragazzi di vivere consapevolmente il mondo virtuale dei social, per vivere le relazioni in prima persona riscoprendo l'importanza dell'esperienza come fonte di conoscenza. Come Comunità Capi sottolineiamo l'importanza della corresponsabilità nell'azione educativa e della Progressione Personale Unitaria per avere una continuità nel percorso di crescita di ogni singolo ragazzo.

Sogni nel cassetto

Interrogandoci come Comunità Capi sui sogni che vorremmo realizzare nei prossimi anni, con la nostra azione educativa, sono emersi questi focus:

- Ripartire dalle piccole cose semplici, valorizzando il saper fare, per arrivare a progettare grandi sogni;
- Fortificare le competenze per assumere gli atteggiamenti dell'uomo e della donna della Partenza: passare dal piano del *fare* al piano dell'*essere*, dal *fare servizio* all'*essere servo*;
- Comprendere il senso di ciò che si fa e rileggere le esperienze vissute per capire "Cosa ci dà questa esperienza? A cosa ci chiama?" lasciando una traccia nel cammino di crescita dei ragazzi;
- Come capi, ci proponiamo di vivere in prima persona le esperienze che proponiamo ai ragazzi (facendole sempre più nostre, interiorizzandole) per una testimonianza autentica.

Di seguito sono schematizzate le esigenze, gli obiettivi e gli strumenti evidenziati in comunità capi.

Noi e le famiglie:

BISOGNI/ESIGENZE:	OBIETTIVI:	STRUMENTI:
Necessità di creare maggior sinergia con le famiglie per una maggiore efficacia della nostra/loro azione educativa, viste anche le fragilità nei nuclei familiari (spesso non "tradizionali") sul piano economico ed educativo: i genitori incontrano difficoltà nel seguire l'educazione dei figli e la delegano talvolta alle associazioni ricreative, sportive, ecc.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare i rapporti con le famiglie, condividendo approfondimenti su tematiche educative per coinvolgerle nel percorso di crescita dei ragazzi; 2. Curare un percorso di avvicinamento al gruppo e alla Co.Ca. per i genitori che si manifestano interessati; 3. Maggiore attenzione nei confronti delle famiglie in difficoltà economica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione del PE e dei programmi di unità con le famiglie; - Creazione di colloqui conoscitivi a inizio anno, per verificare con i genitori il percorso di crescita dei ragazzi e condividere il cammino di PPU; - Creazione di momenti di approfondimento per capi e genitori sulle emergenze educative, con il supporto di specialisti; - Mercatino dell'usato; - Inserimento dei genitori nelle pattuglie organizzative dei servizi ai campi (oltre a cambuse, organizzazione del mercatino di gruppo, ecc.); - Strutturare un percorso di avvicinamento dei genitori alla Co.Ca.

Noi e I RAGAZZI:

BISOGNI/ESIGENZE:	OBIETTIVI:	STRUMENTI:
Nutrire una mentalità progettuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettualità e propedeuticità; 2. Riscoperta dello scouting (<i>osservo-deduco-agisco</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> - Momenti comunitari, attività, giochi, uscite di gruppo/interbranca che rispondano ad obiettivi comuni; - L/C: Gioco delle Prede e degli Impegni; - E/G: Sentiero, specialità individuali e di squadriglia; - R/S: Capitolo, impresa; - Modello di Scheda di PPU che favorisca la continuità (e la tracciabilità) del percorso di crescita dei ragazzi e la corresponsabilità educativa; -
Dipendenza da cellulari e mondo dei social	<ol style="list-style-type: none"> 1. Saper uscire, quando opportuno, dal mondo virtuale utilizzando la tecnologia in maniera consapevole. 	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre attività educative mirate all'uso consapevole della tecnologia e dei canali social (ad es. concorso "InstagrammeRS", canali social di gruppo, ecc.); - Vivere momenti di gruppo, interbranca, per valorizzare la fisicità e le relazioni umane.

4. La Comunità Capi

Analisi:

La nostra Comunità Capi, negli ultimi anni, ha visto diversi adulti uscire dal gruppo per motivi lavorativi o personali, quasi sempre in una fascia d'età entro i 30 anni. Abbiamo riflettuto anche su come la crescita personale a tutto tondo, l'ingresso nel mondo lavorativo e la mediazione costante con la sfera personale, possano influenzare il cammino comunitario nel tempo e le possibili difficoltà che il Capo dovrà affrontare.

Nell'ultimo anno inoltre, complice l'emergenza sanitaria che stiamo ancora attraversando, abbiamo vissuto alcuni momenti di spaccatura e di confronto su cosa significasse essere capi educatori in questo contesto.

Vogliamo riscoprire insieme la bellezza di riconoscere la chiamata del Signore nelle nostre vite, nell'ambiente che siamo chiamati a vivere, per progettare con cura le esperienze da proporre ai ragazzi e custodire le relazioni con attenzione ed accoglienza.

Nel Patto Associativo A.G.E.S.C.I. leggiamo:

"La comunità capi, custode dell'appartenenza associativa, è luogo di formazione permanente per i capi e di sintesi della proposta educativa. Cura l'attuazione del Progetto educativo, l'unitarietà della proposta scout e il dialogo con le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi. Si pone anche come osservatorio dei bisogni educativi del territorio, in collaborazione critica e positiva con tutti coloro che operano nel mondo dell'educazione. Per attuare questo programma profondamente umano, pensiamo che solo Cristo è la verità che ci fa pienamente liberi; questa fede è lo spirito che dà vita alle cose che facciamo."

Obiettivi e Strumenti:

Per rendere più efficace possibile la nostra azione educativa, riconosciamo l'importanza di un percorso formativo che vede protagonisti i singoli capi, secondo uno stile di progettazione di sé e del proprio cammino di crescita. I soci adulti sono chiamati infatti a sperimentare e vivere una formazione permanente che li accompagni per tutta la vita associativa anche oltre la nomina a capo, con l'accompagnamento della Comunità Capi. La Co.Ca., infatti, aiuta e stimola il singolo nella ricerca di una propria identità personale solida, da giocare in modo sereno nella relazione educativa (fonte: Regolamento Agesci).

Oltre al percorso di formazione permanente, è importante focalizzare l'attenzione alle relazioni che il singolo capo instaura all'interno della Comunità Capi (e quindi nel gruppo): ci siamo chiesti come l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo da ormai un anno a questa parte possa aver influito sulle relazioni e le dinamiche all'interno della Co.Ca.

Crediamo sia importante quindi riportare al centro la competenza metodologica, la vita di fede, la responsabilità sociale e politica, e l'adeguatezza al compito e al ruolo di educatore.

Di seguito, abbiamo schematizzato le esigenze percepite e gli obiettivi e gli strumenti che riteniamo più opportuni in relazione alla dimensione della Co.Ca.

ESIGENZE:	OBIETTIVI:	STRUMENTI:
<p>Il tempo che stiamo vivendo ci porta ad interrogarci sul nostro essere testimoni credibili e sulla solidità della risposta alla nostra vocazione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riscoprire l'aspetto vocazionale ed il mandato come educatori; 2. Condividere, nella dimensione della Co.Ca., il cammino personale di ciascun capo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto del Capo; - Percorso tirocinanti più solido e strutturato; - Percorso di catechesi in Co.Ca.; - Eventi di formazione spirituale per capi messi a disposizione dai diversi livelli associativi; - Ricerca di un Assistente Ecclesiastico che accompagni la Co.Ca. nell'azione educativa.
<p>Difficoltà ad instaurare e coltivare relazioni autentiche e di fiducia fra capi.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare e nutrire un clima di confronto con lo stile dell'ascolto, in cui tutti si sentano accolti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento sugli stili comunicativi, anche con l'intervento di esperti; - Esperienze di servizio come Co.Ca.
<p>Poca attenzione alla formazione permanente.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare la Co.Ca. come primo spazio di formazione permanente; 2. Rafforzare la competenza metodologica dei capi e della Co.Ca. 	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori di formazione su temi specifici emersi dalle esigenze raccolte in Co.Ca.; - Ricerca di momenti di confronto e formazione metodologica; - Trapasso di nozioni; - Campi di formazione offerti dall'Associazione; - Occasioni formative proposte ai vari livelli associativi (anche on-line).